

Genova, porta e porto di migrazioni

(in memoria di Francesco Surdich, Cherso 1944 - Genova 2024)

MATTEO SANFILIPPO

matteosanfilippo@unitus.it

Università della Toscana

Migrations to and from Genoa have been massive throughout the last millennium and continue to be so even now. The historiography of the second half of the twentieth century and of the beginning of this century has tried to account for them, underlining the need for a multi-secular perspective.

Parole chiave: Genova; Medioevo; Età Moderna; Età contemporanea; Migrazioni.

Il 6 agosto 2024 un'amica ha telefonato a mia moglie e le ha chiesto se avesse saputo dell'improvvisa scomparsa di Francesco Surdich. Abbiamo così scoperto che era defunto un amico con il quale avevamo condiviso un lungo percorso. Lo avevamo infatti conosciuto nell'altro secolo, studiando a Genova. Poi, come accadeva spesso con Francesco, avevamo continuato a lavorare e discutere assieme. Questo fascicolo è nato così, vagliando con lui il progetto del Centro Studi Emigrazione di analizzare le maggiori città italiane quali frutti di un millenario mix migratorio (Sanfilippo, 2019 e 2021; Audenino e Barcella, 221; Della Puppa, 2022; Corti, 2023). Non sto qui a ripercorrere le motivazioni generali del progetto (Prencipe, 2019), né perché Francesco vi abbia aderito: scelta per altro in linea con la sua vita e le sue idee, basti pensare alla fuga della famiglia da Cherso nel 1946 e al suo ruolo a metà anni Sessanta tra gli studenti universitari cattolici. Sottolineo soltanto che questa introduzione l'avrebbe dovuta scrivere lui.

La sua scomparsa ha scompaginato un indice che ci eravamo palleggiati per un biennio, ma i contributi al fascicolo sono stati comun-

que raccolti ed il numero, su richiesta generale, è dedicato alla sua memoria, che ne resta il co-curatore avendo contribuito a scegliere argomenti e chi li doveva svolgere. Restava, però, da scrivere una introduzione, nella quale voleva discutere il ruolo del porto e riflettere sulla capacità attrattiva della città rispetto a un entroterra, apparentemente piccolo perché gli Appennini lo chiudono alle spalle dell'abitato. Però, al tempo stesso assai vasto visto che alla fine si estendeva al Basso Piemonte e alla Lombardia; anzi alla Svizzera italiana, da un lato, e ad Emilia e Toscana, dall'altro. Si vedano in questo fascicolo i contributi di Basso e Bianchi, nonché per i secoli più recenti quelli di Palidda e Martini.

Francesco avrebbe voluto anche insistere sui legami tra differenti tipi di mobilità: Genova ha inviato e ricevuto migranti a breve, a medio e a lungo raggio. A partire dal medioevo scorgiamo gli scambi con le regioni vicine, con tutta la Penisola, con l'Europa e il bacino del Mediterraneo, infine con i nuovi mondi. Da Genova sono salpite e hanno attraccato navi cariche di marinai, molti dei quali si sono fermati almeno per un periodo, e tale fenomeno è durato sin quasi alla fine del Novecento. Per le fasi di grande traffico tra medioevo ed età moderna si vedano qui di seguito i contributi di Musarra, Zappia e Taviani, mentre ancora Palidda e Martini accennano ai decenni finali di tale apporto demografico, concomitanti alla decadenza delle industrie cittadine e del porto.

Sviluppando queste idee, si nota come in tutto il fascicolo si torni più volte sul capoluogo quale magnete migratorio regionale. Come Venezia, Genova è stata la Dominante durante la plurisecolare indipendenza, cancellata dalla decisione di Napoleone di trasformare la repubblica genovese in Repubblica Ligure nel 1797. Dopo sono seguiti l'assedio antinapoleonico del 1800, la vittoria di Napoleone e l'annessione della Repubblica Ligure alla Francia, il crollo di quest'ultima e il nuovo assedio nel 1814, infine la decisione al Congresso di Vienna di consegnare l'antico Stato genovese ai re di Sardegna (Assereto, 1994 e 2003; Assereto, Bitossi e Merlin, 2015).

Quel ventennio, a cavallo tra fine Settecento e inizi Ottocento, ha chiuso una lunga crisi e messo fine alla libertà genovese. Tuttavia la città ha rapidamente ritrovato la propria vocazione migratoria ed è stata il porto delle partenze dall'Italia unita e uno dei vertici del triangolo industriale nato a partire dal secondo Ottocento (Meneghetti Casarin, 1990, e Sanfilippo, 2023). In occasione del quarto centenario colombiano Nicola Malnate, ispettore di PS dell'area

portuale, ha scritto: «il movimento migratorio del Porto di Genova da solo rappresenta oltre la metà dell'emigrazione italiana; la quale per l'altra metà ha sfogo, non tanto dagli altri Porti d'Italia (Napoli e Palermo), quanto segnatamente dai Porti di Francia, e da quello di Anversa» (1892: 265). Grazie a quanto accade allora, per quasi un altro secolo le migrazioni nel Mediterraneo e nell'Atlantico passano per le banchine portuali genovesi, come evidenziano gli studi sulle traversate marittime (Franzina, 2003; Molinari, 2005 e 2015) e sulle navi (Campodonico, 2004 e 2008). Senza contare poi le analisi dello sviluppo moderno del porto stesso (Quaini, 1998; Molinari, 2001; Surdich, 2006b; Piccinno e Zanini, 2019). Proprio questo ruolo nelle migrazioni ha portato oggi a Genova, non senza polemiche, il Museo nazionale dell'emigrazione anticipato dall'istituzione dei Musei del mare e delle migrazioni (Campodonico et al., 2022; Calzolaio, 2023a, e la scheda <https://www.museidigenova.it/it/mem-memoria-e-migrazioni>). Per la storia del Museo: Prencipe e Nicosia, 2010; Corti, 2013: cap. V; Prencipe e Sanfilippo, 2015; Calzolaio, 2023b).

Genova e il mare, anzi la Liguria e il mare sono al centro di molte riflessioni, pure recenti. Da un lato, infatti, abbiamo lo studio dell'impero commerciale e marittimo che avviato nel medioevo (Musarra, 2015; Origone, 2018) si protende nell'età moderna (Lo Basso, 2015; Iodice, 2025). Dall'altro, non dobbiamo dimenticare che Genova non è il solo porto ligure, basti ricordare Savona e la rivale Finale (rispettivamente Calcagno, 2013 e 2018, e Id., 2009), nonché tanti altri porti minori (Assereto, 1988). Mentre sulla rete portuale ligure e le migrazioni non c'è molto per il periodo post-unitario, su Genova, porto di partenze e di arrivi, abbiamo numerosi saggi scritti tra lo scorcio del secolo scorso e gli inizi di questo (Ruocco, 1987; La via delle Americhe, 1990; Ferro, 1990 e 1991; Maiello, 1992 e 1994; Fasce, 1993 e 2006; nonché i contributi in Gibelli e Rugafiori, 1994, Surdich e Vangelista, 2007, Vangelista, 2009). In alcuni casi la ricostruzione della mobilità, pre- e post-unitaria, mostra come le partenze, via mare e via terra, nascano da precedenti movimenti verso la città, in particolare dal già ricordato ampio retroterra (Porcella, 2000 e 2001). Allo stesso modo, l'arrivo di centinaia di migliaia di persone pronte a imbarcarsi dopo l'Unità nutre l'insediamento di chi decide di restare attorno al porto fornendo servizi (legali e illegali) ai migranti, oppure derubandoli.

Il già citato Malnate (1892: 308-309) ricorda i “vagabondi arabi ed egiziani” (non è chiaro se siano veramente tali, perché l'autore evidenzia solo che non sono “zingari”), i quali borseggiano e taccheg-

giano nelle vie cittadine, ma poi sono obbligati ad imbarcarsi per le Americhe. Rammenta inoltre che il medesimo destino coinvolge gli ebrei fuggiti da Cipro e dalla Russia, che avevano invano sperato in un rifugio italiano e che sono ingiustamente sospettati di essere potenziali ladri. La sanguigna testimonianza (Maldotti, 1892) di un sacerdote mandato da Giovanni Battista Scalabrini a seguire le partenze transoceaniche e divenuto amico di Malnate sottolinea invece come il vero pericolo a Genova siano gli intermediari, che si offrono ingannevolmente di aiutare chi parte provenendo dalle stesse regioni.

Ancora Malnate (1892: 263) ricorda l'arrivo di ticinesi e tirolesi attirati dalla possibilità d'imbarcarsi (e che possono, soprattutto gli svizzeri, optare per fermarsi). Sulla scorta degli studi più recenti, ma anche attraverso lo spoglio di riviste e pubblicazioni ottocentesche, Francesco Surdich (1985, 1987, 1990b, 1995, 2004 e 2005) ha approfondito i dibattiti del tempo attorno alle attività, migratorie o meno, incentrate sul porto. Al contempo ha mostrato come le mete non fossero solo americane, perché l'emigrazione era vista quale apripista della colonizzazione in Africa e Asia (Surdich, 1990a e 1994), mentre i liguri stessi si disperdevano in tutto il globo (Surdich, 1992). In questo contesto il viaggio dei migranti verso Genova e poi da qui ai nuovi mondi è un passaggio fondamentale, che arricchisce la città dal punto di vista economico e demografico (Surdich, 2006a e 2006b).

Ad aprire e chiudere la fase della grande migrazione verso le Americhe, che comunque è accompagnata da un permanente flusso verso la Francia passando per il Ponente (Molinari, 1999) e dall'altrettanto continuato inserimento nella città, abbiamo due fasi di esulato, accolto *obtorto collo* in Genova: l'arrivo dei patrioti centro-meridionali prima della caduta del Regno delle due Sicilie (1861) e della Breccia di Porta Pia (1870); l'arrivo degli istriano-dalmati dopo la Seconda guerra mondiale (Poggi, 1957, e Di Laghi, 2019). A quest'ultimo segue poi la grande migrazione meridionale che investe il capoluogo e la regione, in particolare il Ponente, il quale offre impieghi nella floricoltura (Martinelli, 1958; Ferro, 1958; Napolitano, 2014) e una locazione vantaggiosa per il frontalierato, cioè per lavorare in Francia o a Montecarlo continuando a risiedere in Italia (Barcellona-Sanfilippo, 2016).

Mi accorgo che questa introduzione ha per ora insistito sugli ultimi due secoli, quando invece, come mostra tutto il fascicolo, i fenomeni migratori genovesi in entrata e in uscita non nascono nella tarda età moderna. Al contrario sono vivaci allora da molti secoli. Al proposito Giovanna Petti Balbi (2001 e 2005) ha studiato il duplice cammino da

Genova a tutta Europa e da quest'ultima a Genova nel tardo medioevo. Un recentissimo volume studia come i liguri si irraggino prima in tutta Europa e poi in tutto l'Occidente, tra medioevo ed età moderna, sempre passando, però, per il capoluogo (Calcagno e Lo Basso, 2024). Nella lunga età moderna i lavori navali attirano tecnici specializzati e lavoratori non qualificati Genova e negli altri porti liguri (oltre al contributo di Musarra in questo fascicolo, vedi Balletto, 1984a, e Gatti e Ciciliot, 2004), mentre il camallaggio diventa per alcune merci monopolio di bergamaschi e svizzeri (Orelli, 2000; Piccinno, 2000: 230-239 e 263-270, e 2001; Massa Piergiovanni, 2021).

Le categorie di lavoratori che arrivano nella città sono moltissime sin dal medioevo (Petti Balbi, 1989 e 2013). Genova attira mercanti da ogni dove e ad ogni livello (Zanini, 2023, oltre al saggio di Taviani in questo numero), ma anche militari (Fontana, 1996; Beri, 2023) e personale docente o amministrativo (Petti Balbi 2007 e 2017). Merita inoltre attenzione l'ingresso continuo di lavoratori e famiglie legate all'artigianato (Casarino, 2018). Questa presenza in costante crescita e spesso in perdurante ascesa sociale, proviene in primo luogo dal Levante ligure e poi da Asti e Vercelli o da Piacenza, Pavia e Milano, o infine da Firenze, Pistoia e Pontremoli (Bezzina, 2015: 31-37).

Come mostrano anche i saggi di questo nostro fascicolo, tali arrivi provengono dunque in primo luogo dagli Stati peninsulari vicini, ma non mancano i flussi da Francia e Spagna, Svizzera e Germania, Fiandre e Inghilterra, cui sono stati dedicati innumerevoli contributi (Kellenbenz, 1972; Lamberti, 1972; Engels, 1997; Grendi, 1971 e 2004; Codignola-Tonizzi, 2008; Bianchi, 2013 e 2018; Zunckerl, 2015; Calcagno e Lo Basso, 2023; Tosco, 2023; Pedemonte, 2024). Inoltre troviamo rappresentanti di gruppi minori: di Ragusa e della diaspora armena (Ruso, 2018; Fioriti, 2023), ma anche degli "orientali", una categoria ampia ed elusiva (Balard, 1983). Bisogna poi considerare chi si muove fuggendo, per esempio la diaspora ebraica, e qui si potrebbe inserire un discorso di lunga durata, collegante il medioevo all'età contemporanea. La comunità genovese sopravvive alle espulsioni dell'età moderna (Urbani-Zazzu, 1999; Zappia, 2016) e a tutte le difficoltà precedenti (Zappia, 2020), in parte grazie al suo possibile ruolo nel commercio del Levante (Zappia, 2021a). Accoglie nel frattempo vari fuggiaschi, tanto che Genova e il Ponente, rispettivamente per il porto e per la vicinanza con la Francia, mantengono una funzione determinante come luoghi di passaggio della fuga fino all'*entre-deux-guerres* novecentesco (Carassale e Littardi, 2021; Veziano, 2015).

Sulle rive liguri troviamo anche altri fuggitivi, ad esempio i greci dopo la conquista turca (Balletto, 2005), così come esse ospitano chi arriva dalle o attraverso le “colonie” (Balletto, 1984b). Per gli effetti sulla città della rete coloniale e commerciale medievale e moderna e del suo progressivo ripiegamento: Basso, 1994 e 2008). Non dobbiamo poi scordare la presenza di rivali quali i catalani (Surdich, 1974; Petti Balbi, 2015), né la mobilità coatta degli schiavi (Gioffrè, 1971; Balletto, 1987; Balard, 2017: 347-408; Olgiati e Zappia, 2018; Zappia, 2021b) o dei galeotti (Lo Basso, 2003; Toso, 2023): quest’ultima questione è analizzata in questo fascicolo da Musarra.

Alcuni fenomeni sono condivisi dalla regione sin dal medioevo, anche in ragione della prossimità geografica, si pensi ai piemontesi nell’estremo Ponente (Balletto, 1995), dove l’integrazione economica e insediativa è complessa (Basso, 2024, oltre all’articolo in questo fascicolo) a causa della particolare collocazione, a mezza strada fra la Dominante e Marsiglia (Lo Basso, 2015; Calcagno, 2017; Basso, 2020). Il grosso dell’immigrazione gravita, però, sulla capitale, dove si protrae anche dopo il medioevo. Nella prima età moderna gli stranieri a Genova sono molti e si crea un problema d’inserimento nel mercato del lavoro (Casarino, 1984 e 1999) e nel mercato abitativo (Casarino, 1989; Poleggi, 1998). Intanto si rafforzano catene migratorie lucchesi, alto lombarde e ticinesi (Di Raimondo, 1976; Heers, 1983; Casarino, 1993, 2001a e 2001b), in questi ultimi due casi seguendo un percorso già noto nel medioevo (Poleggi, 1966; Racine, 1990 e 1994; Di Fabio, 2019; Cagnana, 2020). Inoltre abbiamo una significativa presenza di artisti e tecnici stranieri, come rivelano le collezioni di vedute della città e delle sue fortificazioni (Poleggi, 1976), nonché i cataloghi delle mostre *Van Dyck e i suoi amici fiamminghi a Genova 1600-1640*, 2018, e *Rubens a Genova, 2022-2023*, o le analisi artistiche (Fasce, 2023).

Genova nell’età moderna è una città variegata con una molteplice e significativa presenza immigrata (Folin e Musarra, 2021; Ferrando, Fioriti e Zappia, 2023). Ciò nonostante, il controllo sugli stranieri non è strettissimo: persino il conteggio dei protestanti (e talvolta degli ebrei e di altre minoranze religiose) è saltuario (Galiano, 2010; Fontana, 2013; Ferrando, 2023). D’altronde, gli stessi immigrati si organizzano in associazioni molto più lasche ed omnicomprensive delle loro omologhe in altre città. Nel 1393 ne è fondata una (Cassiano da Langasco, 1957) che raccoglie romani (chi proviene dai domini di Roma, Firenze o Napoli), lombardi (chi viene dai

domini di Milano, Venezia e dei Savoia), tedeschi e francesi (anche qui sono comprese persone di altre aree).

A Genova e in Liguria tutto è piuttosto fluido e così risulta difficile studiare la questione della cittadinanza, invece ben definita in altre città durante lo stesso periodo (Di Tucci, 1932; Casarino, 1999; Piergiovanni, 2012: 251-262). Inoltre nell'età moderna la creazione del porto franco, che pur riguarderebbe solo le merci, rende ancora più complicato controllare lo sbarco di marinai di varia nazionalità (Piccinno, 2000: 222-225; Iodice, 2017), ed in effetti l'inquisitore di Genova se ne lamenta abbastanza presto, prevedendo quello che poteva succedere (vedi il dossier inviato ai superiori romani nel 1626: Archivio del Dicastero per la Dottrina della Fede, Sant'Ufficio, Stanza Storica, M – 4b, ff. 391-402). Infine il passaggio di pellegrini porta in città immigrati difficilmente inquadrabili (Fontana, 2009).

Nel mondo medievale e della prima età moderna risaltano i traffici portuali, il passaggio di mercanti svizzeri e imperiali (vedi ancora Archivio del Dicastero per la Dottrina della Fede, Sant'Ufficio, Stanza Storica, M – 4b e M – 4c), l'arrivo dei pellegrini. A proposito di quest'ultimi, che spesso sbarcano o si imbarcano a Genova, si veda la vicenda della Commenda di Pré, oggi sede del Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana, in origine ospitante chi era diretto a Roma o di ritorno da essa (consulta la scheda a https://www.labtd.it/partecipa/pluginfile.php/4065/mod_page/content/38/La%20Commenda_storia.pdf). Il mondo della seconda età moderna conosce invece la crescita del turismo non religioso. Dal Settecento in poi, Genova e le due riviere attraggono *in primis* gli inglesi, poi i tedeschi e i francesi (Guglielmi Manzoni, 2015), infine i russi. Questi ultimi si stabiliscono a Sanremo, dove nel 1914 è inaugurata la loro chiesa ortodossa (Cazzola, 1990; vedi la scheda sulla chiesa di Michail Talalay, <https://www.russinitalia.it/luoghidettaglio.php?id=19>). Sugli sviluppi del fenomeno turistico abbiamo una buona letteratura, che documenta il passaggio dal viaggio a vere e proprie colonie in entrambe le riviere (Guglielmi Manzoni, 2010; Carassale, Gandoli e Guglielmi Manzoni 2015; Bartoli 2008; Bartoli e Centurione-Scotto Boschieri, 2023; Cozzani, Giorio, Ratti e Tacoli, 2023).

I censimenti del nuovo regno unitario rilevano la presenza di questi stranieri. Il primo del 1861 (Statistica del Regno d'Italia, 1865) segnala che tra Liguria e Piemonte, ancora descritti come un tutt'uno amministrativo, vi sono 22.533 stranieri su una popolazione di 3.513.211. Di questi, però, risultano residenti stabilmente solo 18.368,

gli altri soggiornano per periodi più o meno lunghi. Il censimento del 1871 (Direzione Generale della Statistica, 1874: tavola I) offre una dettagliata classificazione degli stranieri in Liguria. La grande maggioranza proviene dalla Francia: 1.194 a Genova e 623 a Porto Maurizio. Seguono americani (senza ulteriori specifiche), rispettivamente 484 e 19, svizzeri 422 e 26, inglesi, 283 e 194; austro-ungheresi, 232 e 19; tedeschi, 123 e 9. Abbiamo poi gruppi minori, che annoverano poche decine di presenze: spagnoli, greci, portoghesi, turchi, russi, belgi, svedesi e norvegesi. Infine singoli individui di varia nazionalità (ad esempio, danesi) o appartenenza continentale (africani).

Il censimento del 1911 (Direzione generale della Statistica e del Lavoro, 1912: tav. XIV) nota come alcuni cittadini stranieri siano nati nella regione: 140 maschi, mentre altri 5.125 sono nati fuori; 183 femmine, mentre 4.597 sono nate fuori. Genova è il centro con più stranieri: 3.308 se si conta solo la città e 6.675 se si conta l'intera provincia. A Porto Maurizio sono invece 3.370, di cui 2.237 francesi, che si rivelano quindi nuovamente il contingente più abbondante.

A partire dagli anni Venti cresce l'immigrazione dall'Italia centrale e dal Piemonte, soprattutto nel Ponente dove deve sopperire alla mancanza di braccia, conseguenza della precedente emigrazione. Si impostano qui flussi che diverranno assai importanti nel secondo dopoguerra, quando all'arrivo di piemontesi, abruzzesi e toscani si sovrapporrà quello dei calabresi soprattutto nella provincia di Imperia (Arvati, 2011; Garibaldi, 2015). In realtà, come ci avverte Palidda, la presenza meridionale non è così schiacciante. A Genova negli anni Cinquanta l'immigrazione dal Sud rappresenta un quarto di quella totale ed è quindi complessivamente pari a quella dalla regione ligure e meno della metà dell'immigrazione da tutto il Nord. Tuttavia nel decennio successivo la componente meridionale sale ulteriormente e nel 1963 raggiunge il 45,6% dei nuovi arrivi (Arvati, 2007).

Nel frattempo il censimento del 1951 tratteggia un quadro variegato della presenza straniera, soprattutto a Genova e Imperia, mentre a Savona e La Spezia i numeri sono inferiori (Istituto Centrale di Statistica, 1954-1958). Nel capoluogo le presenze provengono da tutti i continenti, con una nettissima predominanza europea (tra questa è considerato/a anche chi proviene dall'URSS). Seguono le Americhe, mentre gli altri continenti sono più scarsi. Di nuovo si sottolinea la differenza tra residenti e presenti: a Genova ad esempio i primi sono 1.556 e i secondi 3.760 (effetto ovviamente del porto). Gli svizzeri risultano il primo gruppo in città, seguiti dai britannici,

francesi e tedeschi, mentre tra gli extraeuropei l'unico gruppo significativo è quello statunitense. Siamo dunque lontani dai successivi sviluppi, mentre sembrano essersi attenuati gli effetti della di poco precedente guerra, alla fine della quale Genova e la Liguria hanno ospitato diversi campi profughi (Sanfilippo, 2017).

Quanto sinora buttato giù in maniera frettolosa per riempire il vuoto, anche storiografico, lasciato da Francesco Surdich, suggerisce non solo l'importanza dei suoi lavori, citati di continuo nelle pagine precedenti, ma anche la validità della loro prospettiva. Francesco si è infatti formato come medievista, ma poi ha progressivamente ampliato il campo di ricerche fino a includervi le età moderna e contemporanea. Ed è difficile oggi cercare di comprendere fenomeni come quelli migratori e città come Genova senza una prospettiva cronologica quanto meno millenaria.

Bibliografia

- Arvati, Paolo (2007). Mezzo secolo di censimenti. In Comune di Genova, Sistema Statistico Nazionale, *Novecento genovese. Genova attraverso i Censimenti 1951-2001* (9-18). Recco: Tipografia Nicoloso.
- Arvati, Paolo (2011). Liguria 1861-2011: nascita ed evoluzione di una "regione di città". In UnionCamere Liguria; Regione Liguria; ISTAT (2011). *Rapporto statistico Liguria 2010. Analisi storica 1861-2011* (17-50). Genova: Sistema Statistico Nazionale.
- Assereto, Giovanni (1988). Porti e scali minori della Repubblica di Genova in età moderna. *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, n.s. 28, 1: 221-258.
- Assereto, Giovanni (1994). Dall'antico regime all'Unità. In Gibelli e Ruga-fiori: 159-215.
- Assereto, Giovanni (2003). Dalla fine della Repubblica aristocratica all'unità d'Italia. In Dino Puncuh (a cura di), *Storia di Genova. Mediterraneo, Europa, Atlantico* (509-551). Genova: Società Ligure di Storia Patria.
- Assereto, Giovanni; Bitossi, Carlo; Merlin, Pierpaolo (a cura di) (2015). *Genova e Torino. Quattro secoli di incontri e scontri. Nel bicentenario dell'annessione della Liguria al Regno di Sardegna*. Genova: Società Ligure di Storia Patria.
- Audenino, Patrizia; Barcella, Paolo (a cura di). *Le migrazioni a Milano e in Lombardia*. Numero monografico di *Studi Emigrazione*, 224.
- Balard, Michel (1983). Le minoranze orientali a Genova (secoli XIII-XV). In *La storia dei Genovesi*, III (71-90). Genova: Associazione Nobiliare Ligure.
- Balard, Michel (2017). *Gênes et la mer - Genova e il mare*. Genova: Società Ligure di Storia Patria.

- Balletto, Laura (1984a). I lavoratori nei cantieri navali (Liguria, secc. XI-I-XV). In *Artigiani e salariati: il mondo del lavoro nell'Italia dei secoli XII-XV* (103-154). Pistoia: Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte.
- Balletto, Laura (1984b). Presenze bulgare da Caffa a Genova (secc. XII-I-XV). In *Genova e la Bulgaria nel medioevo* (149-211). Genova: Istituto di Medievistica.
- Balletto, Laura (1987). Stranieri e forestieri a Genova: schiavi e manomessi (secolo XV). In *Forestieri e stranieri nelle città basso-medievali* (263-283). Firenze: Salimbeni.
- Balletto, Laura (1995). Presenze piemontesi a Ventimiglia a metà del Duecento (dagli atti del notaio Giovanni di Amandolesio). *Rivista di storia arte archeologia per le province di Alessandria e Asti*, 104: 5-17.
- Balletto, Laura (2005). Greci a Genova dopo la conquista turca di Costantinopoli. In Sebastian Kolditz (a cura di), *Geschehenes und Geschriebenes. Studien zu Ehren von Günther S. Henrich und Klaus-Peter Matschke* (351-367). Leipzig: Eudora.
- Barcella, Paolo; Sanfilippo, Matteo (2016). Frontalierato e migrazioni interne. *Studi emigrazione*, 202: 319-330.
- Bartoli, Alessandro (2008). *Le colonie britanniche in Riviera tra Ottocento e Novecento*. [Savona]: Fondazione A. De Mari della Cassa di Risparmio.
- Bartoli, Alessandro; Centurione-Scotto Boschieri, Francesca (a cura di) (2023). *Inglese in Liguria. Castelli, ville, giardini, storie*. Genova: Sagep.
- Basso, Enrico (1994). *Genova: un impero sul mare*. Cagliari: Istituto di studi italo-iberici del CNR.
- Basso, Enrico (2008). *Insediamenti e commercio nel Mediterraneo bassomedievale. I mercanti genovesi dal Mar Nero all'Atlantico*. Torino: Marco Valerio.
- Basso, Enrico (2020). Comuni e controllo del territorio nelle Alpi Marittime: fra Nizza, Tenda e Ventimiglia. In Francesco Panero (a cura di), *Comunità urbane e centri minori dei due versanti delle Alpi occidentali: circolazione di persone e relazioni culturali, politiche e socio-economiche* (11-32). Cherasco: CISIM.
- Basso, Enrico (a cura di) (2024). *L'interscambio fra la costa e l'entroterra. Dinamiche economiche ed insediative (secoli XIV-XVI)*. Roma-Acioreale: Bonanno.
- Beri, Emiliano (2023). Svizzeri e non solo. I soldati stranieri nell'esercito della Repubblica di Genova (1528-1797). In Ferrando, Fioriti e Zappia: 83-106.
- Bevilacqua, Piero; De Clementi, Andreina; Franzina, Emilio (a cura di) (2001). *Storia dell'emigrazione italiana, I, Partenze*. Roma: Donzelli.
- Bezzina, Denise (2015). *Artigiani a Genova nei secoli XII-XIII*. Firenze: Firenze University Press.
- Bianchi, Stefania (2013). *I cantieri dei Cantoni: relazioni, opere, vicissitudini di una famiglia della Svizzera italiana in Liguria (secoli XVI-XVIII)*. Genova: Sagep.
- Bianchi, Stefania (2018). *Uomini che partono. Scorci di storia della Svizzera italiana tra migrazione e vita quotidiana (secoli XVI-XIX)*. Bellinzona: Casagrande.

- Cagnana, Aurora (2020). *Muri e Mastri. Gli Antelami nella Liguria medievale*. Ventimiglia: Philobiblon.
- Calcagno, Paolo (2013). *Savona, porto di Piemonte. L'economia della città e del suo territorio dal Quattrocento alla Grande Guerra*. Novi Ligure: Città del silenzio.
- Calcagno, Paolo (2017). Entre Génova y Marsella: un espacio económico común, múltiples fronteras políticas (siglos XVII-XVIII). In Valentina Favaro, Manfredi Merluzzi e Gaetano Sabatini (a cura di), *Fronteras. Procesos y prácticas de integración y conflictos entre Europa y América (siglos XVII-XX)* (489-508). Madrid: Fondo de Cultura Económica.
- Calcagno, Paolo (2018). Una città minore al servizio della Dominante: Savona tra vecchie opportunità e nuovi assetti economico-istituzionali (XV-XVII secc.). In Élisabeth Malamut, Mohamed Ouerfelli, Gilbert Buti e Paolo Odorico (a cura di), *Entre deux rives. Villes en Méditerranée au Moyen Âge et à l'Époque Moderne* (57-77). Aix-en-Provence: Presses Universitaires de Provence.
- Calcagno, Paolo (a cura di) (2009). *Finale fra le potenze di antico regime. Il ruolo del Marchesato sulla scena internazionale (secoli XVII-XVIII)*. Savona: Società savonese di storia patria, Savona, 2009
- Calcagno, Paolo; Lo Basso, Luca (2023). «Une nation flottante». La comunità francese a Genova tra traffici commerciali e controllo politico (sec. XVI-XVIII). In Ferrando, Fioriti e Zappia: 107-148.
- Calcagno; Paolo; Lo Basso, Luca (a cura di) (2024). «Un'altra Genova fanno». *I liguri negli spazi globali tra medioevo ed età moderna*. Roma: Viella.
- Calzolaio, Valerio (2023b). Museo nazionale dell'emigrazione al Vittoriano di Roma: 2011-2016. *Il BoLive. Università di Padova*: <https://ilbolive.unipd.it/it/news/museo-nazionale-dellemigrazione-vittoriano-roma>.
- Calzolaio, Valerio (2023a). Il più recente museo italiano: il Museo Nazionale dell'emigrazione a Genova. *Il BoLive. Università di Padova*: <https://ilbolive.unipd.it/it/news/piu-recente-museo-italiano-museo-nazionale>.
- Campodonico, Pierangelo (a cura di) (2004). *Transatlantici. Scenari e sogni di mare*. Milano: Skira.
- Campodonico, Pierangelo (a cura di) (2008). *La Merica! Il viaggio per mare nell'età della grande migrazione*. Genova: Sagep.
- Campodonico, Pierangelo; Buonasorte, Nicola; Barzetti, Giorgia (2022). Migrazioni e musei: il me, Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana. *Altretalia*, 64: 141-145.
- Carassale, Alessandro; Gandolfi, Daniela; Guglielmi Manzoni, Alberto (a cura di) (2015). *Il viaggio in Riviera. Presenze straniere nel Ponente ligure dal XVI al XX secolo*. Bordighera-Ventimiglia: Istituto Internazionale di Studi Liguri – Philobiblon.
- Carassale, Alessandro; Littardi, Claudio (a cura di) (2021). *Frontiera Judaica. Gli ebrei nello spazio ligure-provenzale dal Medioevo alla Shoah*. Saluzzo: Fusta.
- Casarino, Giacomo (1984). Mondo del lavoro e immigrazione a Genova tra XV e XVI secolo. In Rinaldo Comba, Gabriella Piccinni e Giuliano Pinto (a cura di), *Strutture familiari, epidemie, migrazioni nell'Italia medievale* (451-472). Napoli: Liguori.

- Casarino, Giacomo (1989). Stranieri a Genova nel Quattro e Cinquecento: tipologie abitative e nazioni. In Gabriella Rossetti (a cura di), *Dentro la città: stranieri e realtà urbane nell'Europa dei secoli XII- XVI* (137-150). Napoli: Liguori.
- Casarino, Giacomo (1993). L'immigrazione a Genova di maestranze e apprendisti dell'alta Lombardia (XV e XVI secolo). *Bollettino di demografia storica*, 19: 93-110.
- Casarino, Giacomo (1999). Tra estraneità e cittadinanza: mercato del lavoro e migrazioni a Genova. *Rivista d'istoria medieval*, 10: 85-121.
- Casarino, Giacomo (2001a). Lucchesi e manifattura serica a Genova tra XIV e XVI secolo. *Rivista di archeologia, storia, costume*, 29, 3-4: 3-50.
- Casarino, Giacomo (2001b). Rappresaglie o privilegi? Dai debiti mercantili alla co-promozione industriale. I lucchesi a Genova tra Tre e Quattrocento. In Petti Balbi: 299-324.
- Casarino, Giacomo (2018). *Genova, solo mercanti? Artigiani, corporazioni e manifattura tra Quattro e Cinquecento*. Roma: Aracne.
- Cassiano da Langasco (1957). *La consortia de li forestieri a Genova*. Genova: Siglaeffe.
- Cazzola, Piero (1990). *I Russi a Sanremo tra Ottocento e Novecento*. Sanremo: Comune di Sanremo.
- Codignola, Luca; Tonizzi, Maria Elisabetta (2008). The Swiss Community in Genoa from the Old Regime to the Late Nineteenth Century. *Journal of Modern Italian Studies*, 13, 2: 152-170.
- Corti, Paola (2013). *Tem e problemi di storia delle migrazioni italiane*. Viterbo: Sette Città.
- Corti, Paola (a cura di) (2023). *L'immigrazione a Torino: un fenomeno di lunga durata*. Numero monografico di *Studi Emigrazione*, 232.
- Cozzani, Chiara; Giorio, Cesare; Ratti, Marzia; Tacoli Annalisa (a cura di) (2023). *Voci e Sguardi. Viaggiatori d'Europa nel Golfo e nelle Riviere*. Genova: Termanini.
- Della Puppa, Francesco (a cura di) (2022). *L'immigrazione a Venezia e nel Veneto dal medioevo a oggi*. Numero monografico di *Studi Emigrazione*, 227.
- Di Fabio, Clario (2019). I magistri Antelami a Genova fino al primo Duecento: origini ed esiti artistici di un fenomeno storico e di un monopolio. In Arturo Carlo Quintavalle (a cura di), *Storia di Parma*, VIII, 1: *La storia dell'arte: secoli XI-XV* (74-93). Parma: MUP.
- Di Laghi, Petra (2019). *Profughi d'Italia 1943-1955. Il dramma dei giuliano-dalmati dalle foibe ai centri di raccolta. L'accoglienza a Genova e in Liguria*. Genova: Erga Edizioni.
- Di Raimondo, Armando (1976). *Maestri muratori lombardi a Genova, 1596-1637*. Genova: Erga.
- Di Tucci, Raffaele (1932). Genova e gli stranieri. Secoli XII-XVIII. *Rivista Italiana di Diritto Internazionale Privato e Processuale*, 2, 1932, pp. 501-518.
- Direzione Generale della Statistica (1874). *Censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1871. Stranieri in Italia*. Roma: Tipografia Cenniniana.

- Direzione Generale della Statistica e del Lavoro (1912). *Censimento della popolazione del Regno d'Italia al 10 giugno 1911*. Roma: Tip. nazionale di G. Bertero.
- Engels, Marie-Christine (1997). *Merchants, Interlopers, seamen and corsairs: the "Flemish" community in Livorno and Genoa (1615-1635)*. Hilversum: Uitgeverij Verloren.
- Fasce, Ferdinando (1993). *Tra due sponde. Lavoro, affari e cultura tra Italia e Stati Uniti nell'età della grande emigrazione*. Genova: Graphos.
- Fasce, Ferdinando (2006). Genova, La Liguria e i processi migratori. Un bilancio della ricerca. *Archivio storico dell'emigrazione italiana*, 2: 19-24.
- Fasce, Michela (2023). *Antoon van Dyck genovese. Tecnica, progettazione*. Avegno: Il Geko.
- Ferrando, Francesca (2023). «Contra forenses». Il controllo dei forestieri a Genova (sec. XVI-XVIII). In Ead., Fioriti e Zappia: 19-38.
- Ferrando, Francesca; Fioriti, Fausto; Zappia, Andrea (a cura) (2023). *Gli stranieri della Repubblica. Controllo, gestione e convivenza a Genova in età moderna*. Saluzzo: Fusta.
- Ferro, Gaetano (1958). L'immigrazione calabrese nelle valli più occidentali della Liguria. *Quaderni di Geografia umana per la Sicilia e la Calabria*, 3: 136-152.
- Ferro, Gaetano (a cura di) (1990-1991). *L'emigrazione nelle Americhe dalla provincia di Genova*, I-III. Bologna: Pàtron.
- Fioriti, Fausto (2023). Una nazione levantina in una "economia in transizione". Prime indagini sui mercanti armeni a Genova nel XVII secolo. In Id., Ferrando e Zappia: 149-175.
- Folin, Marco; Musarra, Antonio (a cura di) (2001). *Multi-ethnic Cities in the Mediterranean World, vol. 1, Cultures and Practices of Coexistence, 13th-17th Centuries*. New York-London: Routledge.
- Fontana, Paolo (1996). Protestanti e inquisitori a Genova tra i secoli XVI-XVIII. Il problema della "Militia Germanica". *Nuova Rivista Storica*, LXXXII: 211-220.
- Fontana, Paolo (2009). Eremiti, pellegrini e controllo degli spazi nella Repubblica di Genova in età moderna. Note attraverso le fonti giudiziarie. *Sanctorum*, 6: 241-257.
- Fontana, Paolo (2013). I confini della Repubblica e i confini della fede. Eresia e inquisizione nella Repubblica di Genova tra XVI e XVII secolo tra centro e periferia. In Livio Antonielli e Stefano Levati (a cura di), *Controllare il territorio. Norme, corpi e conflitti tra medioevo e prima guerra mondiale (469-488)*. Soveria Mannelli: Rubettino.
- Franzina, Emilio (2003). *Traversate. Le grandi migrazioni transatlantiche e i racconti italiani del viaggio per mare*. Foligno: Editoriale Umbra, 2003.
- Galliano, Graziella (2010). Génova, encrucijada de gentes musulmanas durante los siglos XV-XVII. *Revista de estudios colombinos*, 6: 25-29.
- Garibaldi, Giuseppe (2015). Movimenti di popolazione da e verso la Liguria. Qualche considerazione storico-geografica. In Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, Sezione Liguria (a cura di), *La Liguria: i caratteri di un sistema regionale aperto (107-120)*. Taggia: Tipografia San Giuseppe.

- Gatti, Luciana; Ciciliot, Furio (2004). *Costruttori e navi. Maestri d'ascia e navi di Varazze al tempo della Repubblica di Genova (secoli XVI-XVIII)*. Savona: Elio Ferraris Editore.
- Gibelli, Antonio; Rugafori, Paride (a cura di) (1994). *La Liguria*. Torino: Einaudi.
- Gioffrè, Domenico (1971). *Il mercato degli schiavi a Genova nel secolo XV*. Genova: Bozzi.
- Grandi, Edoardo (1971). I Nordici e il traffico del porto di Genova: 1590-1666. *Rivista Storica Italiana*, LXXXIII: 23-71.
- Grendi, Edoardo (2004). Gli inglesi a Genova (secoli XVII-XVIII). *Quaderni Storici*, 115: 241-278.
- Guglielmi Manzoni, Alberto (2015). *Tedeschi in Riviera. La Sanremo di Federico Terzo tra cure climatiche, mondanità e religiosità solidaristica*. Ventimiglia: Philobiblon.
- Guglielmi Manzoni, Alberto (a cura) (2010). *Stranieri nel Ponente ligure. Percorsi e testimonianze tra Ottocento e Novecento*. Arma di Taggia: Atene.
- Heers, Jacques (1983). Les Lombards à Gênes vers 1460: comptoir marchand ou groupe social?. In *La Storia dei Genovesi*, 3 (29-51). Genova: Associazione Nobiliare Ligure.
- Iodice, Antonio (2016). L'istituzione del porto franco in un Mediterraneo senza frontiere. *Politics. Rivista di Studi Politici*, 5, 1: 19-33.
- Iodice, Antonio (2017). *Il porto franco, diffusione di un modello economico: politiche, attori, ideologie, mito. Due realtà a confronto: Genova e Marsiglia (1590-1817)*. Tesi di dottorato, Università di Napoli "Federico II" e Université Aix-Marseille.
- Iodice, Antonio (2025). *Through the Water and the Storm. Maritime Averages and Seaborne Trade in Early Modern Genoa, 1590-1700*. New York: Berghahn.
- Istituto Centrale di Statistica (1954-1958). *9. censimento generale della popolazione: 4 novembre 1951*. Roma: Istat.
- Kellenbenz, Hermann (1972). Christoph Furtenbach a Genova e il suo testamento. *Rivista Storica Italiana*, 84: 1102-1113.
- La via delle Americhe. L'emigrazione ligure tra evento e racconto* (1990). Genova: Sagep.
- Lamberti, Maria Carla (1972). Mercanti tedeschi a Genova nel XVII secolo: l'attività della compagnia Raynolt negli anni 1619-20. *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, n.s. 12, 1: 71-121.
- Lo Basso, Luca (2003). *Uomini da remo. Galee e galeotti del Mediterraneo in età moderna*. Milano: Selene.
- Lo Basso, Luca (2015). Diaspora e armamento marittimo nelle strategie economiche dei genovesi nella seconda metà del XVII secolo: una storia globale. *Studi Storici*, 56, 1: 137-155.
- Lo Basso, Luca (2015). L'Estremo Ponente Ligure: i connotati geostorici di un contesto locale transfrontaliero nell'età moderna. In Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, Sezione Liguria, *La Liguria: i caratteri di un sistema regionale aperto* (101-106). Taggia: Tipografia San Giuseppe.
- Maiello, Adele (1994). Ligurian merchants between America and Italy. In Richard N. Juliani e Sandra P. Juliani (a cura di), *New exploration in Ita-*

- lian American studies (101-120). New York: American Italian Historical Association.
- Maiello, Adele (a cura di) (1992). *L'emigrazione nelle Americhe dalla provincia di Genova*, IV, *Questioni sociali*. Bologna: Pàtron.
- Maldotti, Pietro (1898). *Relazione sull'operato della missione del porto di Genova dal 1894 al 1898 e sui due viaggi al Brasile*. Genova: Tip. della Gioventù.
- Malnate, Nicola (1892). *Della storia del porto di Genova dalle origini all'anno 1892*. Genova: Tipografia del regio istituto sordo-muti.
- Martinelli, Franco (1958). *Contadini meridionali nella riviera dei fiori (inchiesta su aspetti dell'immigrazione di lavoratori meridionali nella fascia litoranea della Prov. di Imperia)*. Roma: Soc. A.B.E.T.E.
- Massa Piergiovanni, Paola (2021). I Bergamaschi a Genova: la Compagnia dei "Caravana", facchini della Dogana e del Portofranco. In Ead., *Fattori identificanti dell'economia ligure e della società genovese (secoli XV-XIX)* (677-696). Genova: Società Ligure di Storia Patria.
- Meneghetti Casarin, Francesca (1990). *Treviso-Genova, andata e ritorno. Gli albori dell'emigrazione transoceanica e l'inchiesta dell'Ateneo di Treviso (1876-1878)*. Treviso-Venezia: Fondazione Benetton - il Cardo.
- Molinari, Augusta (1999). L'emigrazione ligure: fonti, autobiografiche / memorie dell'identità. *Cahiers de la Méditerranée*, 58: 7-17.
- Molinari, Augusta (2001). Porti, trasporti, compagnie. In Bevilacqua, De Clementi e Franzina: 237-256.
- Molinari, Augusta (2005). *Traversate. Vite e viaggi dell'emigrazione transoceanica italiana*. Milano: Selene.
- Molinari, Augusta (2015). *Les migrations italiennes au début du XXe siècle: le voyage transocéanique entre événement et récit*. Torino-Paris: L'Harmattan.
- Musarra, Antonio (2015). *Genova e il mare nel Medioevo*. Bologna: Il Mulino.
- Napolitano, Saverio (2014). «'Nni iamu lassù». L'immigrazione calabrese nel Ponente ligure (1950-1970). Le provenienze dall'Alto Tirreno cosentino e il caso di Taggia. *Rivista Calabrese di Storia del '900*, 2: 85-94.
- Olgiate, Giustina; Zappia, Andrea (a cura di) (2018). *Schiavi a Genova e in Liguria (secoli X-XIX)*. Genova: Sagep.
- Orelli, Chiara (1996). Facchini "ticinesi" nelle dogane di Livorno, Firenze e Genova. Alla conquista di un monopolio. In Laura Damiani Cabrini (a cura di), *Seicento ritrovato. Presenze pittoriche nella Lombardia Svizzera fra Cinquecento e Seicento* (25-33). Milano: Skira.
- Origone, Sandra (2018). Colonies and Colonization. In Carrie E. Beneš (a cura di), *A Companion to Medieval Genoa* (496-520). Leiden: Brill.
- Pedemonte, Danilo (2024). *Inglesi mediterranei. Livorno, Genova e la penetrazione britannica nel "grande mare" (1713-1783)*. Pisa: ETS.
- Petti Balbi, Giovanna (1989). Presenze straniere a Genova nei secoli XII-XIV: letteratura, fonti e temi di ricerca. In Gabriella Rossetti (a cura di), *Dentro la città: stranieri e realtà urbane nell'Europa dei secoli XII- XVI* (121-135). Napoli: Liguori.
- Petti Balbi, Giovanna (2005). *Negoziare fuori patria: nazioni e genovesi in età medievale*. Bologna: CLUEB.

- Petti Balbi, Giovanna (2007). Martino da Fano podestà a Genova. In Vito Piergiovanni (a cura di), *Medioevo notarile. Martino da Fano e il Formularium super contractibus et libellis* (7-17). Milano: Giuffrè.
- Petti Balbi, Giovanna (2013). Circolazione di uomini e scambi culturali tra città (secoli XII-XIV). Introduzione. In *Circolazione di uomini e scambi culturali tra città (secoli XII-XIV)* (pp. 1-21). Pistoia: Centro Italiano di Studi di Storia e d'Arte.
- Petti Balbi, Giovanna (2015). I catalani nella Genova tardomedievale. In Lluís Cifuentes i Comamala, Roser Salicrú i Lluch, M. Mercè Viladrich i Grau (a cura di), *Els catalans a la Mediterrània medieval. Noves fonts, recerques i perspectives* (265-283). Roma: Viella.
- Petti Balbi, Giovanna (2017). Intellettuali e cittadinanza nella Genova tardo-medievale: un difficile percorso. In Beatrice Del Bo (a cura di), *La cittadinanza e gli intellettuali (XIV-XV secc.)* (97-109). Milano: Franco Angeli.
- Petti Balbi, Giovanna (a cura di) (2001). *Comunità forestiere e nationes nell'Europa dei secoli XII- XVI*. Napoli: Liguori.
- Piccinno, Luisa (2000). *Economia marittima e operatività portuale. Genova, secc. XVII-XIX*. Genova: Società Ligure di Storia Patria.
- Piccinno, Luisa (2001). Le compagnie di facchini stranieri operanti nel porto di Genova (secoli XV-XVIII). In Petti Balbi: 325-338.
- Piccinno, Luisa; Zanini, Andrea (2019). Genoa: Colonizing and Colonized City? The Port City as a Pole of Attraction for Foreign Merchants (16th-18th centuries). In Giampiero Nigro (a cura di), *Reti marittime come fattore dell'integrazione europea* (281-296). Firenze: Firenze University Press.
- Piergiovanni, Vito (2012). *Norme, scienza e pratica giuridica tra Genova e l'Occidente medievale e moderno*. Genova: Società Ligure di Storia Patria.
- Poggi, Francesco (1957). *L'emigrazione politica in Genova ed in Liguria dal 1848 al 1857*. Modena: Società Tipografica Editrice Modenese.
- Poleggi, Ennio (1966). Il rinnovamento edilizio genovese e i magistri antelami nel secolo XV. *Arte Lombarda*, 11: 53-68.
- Poleggi, Ennio (1976). *Iconografia di Genova e delle Riviere*. Genova: Sagep – Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.
- Poleggi, Ennio (1998). La topografia degli stranieri nella Genova di antico regime. In Donatella Calabi e Paola Lanaro (a cura di), *La città italiana e i luoghi degli stranieri* (108-119). Roma-Bari: Laterza.
- Porcella, Marco (2000). Dal vagabondaggio all'emigrazione. Dall'Appennino all'East Coast. *Studi emigrazione*, 138: 295-328.
- Porcella, Marco (2001). Premesse all'emigrazione di massa in età prestatistica (1800-1850). In Bevilacqua, De Clementi e Franzina, I: 17-45.
- Prencipe, Lorenzo (2019). Ponte di Dialoghi / Ponti oltre le frontiere: condividere per capire. *Studi Emigrazione*, 215: 492-500.
- Prencipe, Lorenzo; Nicosia, Alessandro (a cura di) (2010). *Museo Nazionale Emigrazione Italiana*. Roma: Gangemi.
- Prencipe, Lorenzo; Sanfilippo, Matteo (2015). L'Italie, l'émigration et le Museo nazionale dell'emigrazione italiana. In Marianne Amar, Yves Frenette, Mélanie Lanouette e Martin Pâquet (a cura di), *Musées histoire migrations* (167-180). Québec: PUL.

- Quaini, Massimo (1998). *La Liguria porta europea del Mediterraneo*. Genova: Sagep.
- Racine, Pierre (1990). I mercanti piacentini a Genova durante il Duecento: gruppo economico o gruppo di pressione?. In *La Storia dei Genovesi*, 10 (43-57). Genova: Associazione Nobiliare Ligure.
- Racine, Pierre (1994). I piacentini a Genova alla fine del Duecento: l'esempio degli artigiani tessili. In *La Storia dei Genovesi*, 12/2 (555-567). Genova: Associazione Nobiliare Ligure.
- Ruocco, Domenico (1987). L'emigrazione dalla Liguria. *Studi e Ricerche di Geografia*, 10: 1-28.
- Ruso, Anita (2018). The community of Ragusa (Dubrovnik) in Genua and their chapel of Saint Blaise in Santa Maria di Castello. *Il Capitale culturale*, Supplemento 07: 63-86.
- Sanfilippo, Matteo (2017). L'assistenza ai profughi e rifugiati presenti in Italia nel secondo dopoguerra. In Luca Gorgolini (a cura di), *Le migrazioni forzate nella storia d'Italia del XX secolo* (137-160). Bologna: Il Mulino.
- Sanfilippo, Matteo (2023). *Il lungo Ottocento delle migrazioni italiane*. Viterbo: Sette Città.
- Sanfilippo, Matteo (a cura di) (2019). *L'immigrazione a Roma e nel Lazio*. Numero monografico di *Studi Emigrazione*, 216.
- Sanfilippo, Matteo (a cura di) (2021). *L'immigrazione a Napoli*. Numero monografico di *Studi Emigrazione*, 223.
- Statistica del Regno d'Italia (1865). *Popolazione. Censimento Generale 1861*. Firenze: Tipografia letteraria degli ingegneri.
- Surdich, Francesco (1974). I catalani a Lerici e a Portovenere nella prima metà del XV secolo. In *Atti del 1° Congresso Storico Liguria-Catalogna* (416-456). Bordighera: Istituto internazionale di studi liguri.
- Surdich, Francesco (1985). I giornali savonesi della seconda metà dell'Ottocento di fronte al problema dell'emigrazione. *Studi e Ricerche di geografia*, VIII: 152-167.
- Surdich, Francesco (1987). L'America nella pubblicistica sull'emigrazione. In *Le Americhe. Storie di viaggiatori italiani* (208-215). Milano: Electa.
- Surdich, Francesco (1990a). Studi e ricerche sull'emigrazione ligure e sul ruolo avuto dalle realtà politico-economiche locali nella definizione di una ideologia espansionistica italiana. In Casimira Grandi (a cura di), *Emigrazione. Memorie e realtà* (349-359). Trento: Provincia autonoma.
- Surdich, Francesco (1990b). Gli Italiani in Argentina nelle pubblicazioni dei Salesiani, 1875-1915. *Il Veltro*, XXXIX: 279-290.
- Surdich, Francesco (1992). La diaspora dei liguri nell'Ottocento. In Emilio Kanceff (a cura di), *Viaggiatori stranieri in Liguria* (433-445). Ginevra: CIRVI.
- Surdich, Francesco (1994). I viaggi, i commerci, le colonie: radici locali dell'iniziativa espansionistica. In Gibelli e Rugafori; 455-509.
- Surdich, Francesco (1995). "L'Emigrante": organo della Federazione dei consorzi per la tutela degli emigranti della Lombardia, del Piemonte e del Veneto. In *Studi in onore di Arnaldo D'Addario*, IV (1624-1635). Lecce: Conte.

- Surdich, Francesco (2004). I problemi dell'emigrazione nella rivista genovese "Il Faro", portavoce degli interessi degli agenti marittimi (1888-1901). *Miscellanea di Storia delle esplorazioni*, XXIX: 143-160.
- Surdich, Francesco (2005). L'America nell'immaginario popolare dall'epoca delle Grandi Scoperte a quella dell'emigrazione di massa. In Fondazione Casa America, *Migrazioni liguri e italiane in America Latina e loro influenze culturali* (65-79). Genova: FCA.
- Surdich, Francesco (2006a). Da Genova alle Americhe: il viaggio degli emigranti. In Nicoletta Varani (a cura di), *La Liguria, dal mondo mediterraneo ai nuovi mondi* (323-336). Genova: Brigati.
- Surdich, Francesco (2006b). La Liguria e Genova, territorio di emigrazione e porto degli emigranti: un ventennio di studi e di ricerche. In Luciano Gallinari (a cura di), *Genova una "porta" del Mediterraneo* (951-1008). Genova: CNR-ISEM.
- Surdich, Francesco; Vangelista, Chiara (a cura di) (2007). *Dalla Liguria alle Americhe. Viaggi, relazioni, culture*. Busalla: Tipografia Ambrosiana.
- Tonizzi, Maria Elisabetta (2013). *Genova nell'Ottocento. Da Napoleone all'Unità 1805-1861*. Soveria Mannelli: Rubbettino.
- Tosco, Giorgio (2023). Mediatori indispensabili. La comunità neerlandofona di Genova a metà Seicento. In Ferrando, Fioriti e Zappia: 243-269.
- Toso, Giorgio (2023). I galeotti della flotta genovese condannati per diserzione in un repertorio del 1745. *Mediterranea - ricerche storiche*, 57: 85-102.
- Urbani, Rossana; Zazzu, Guido Nathan (1999). *The Jews in Genoa*. Leiden: Brill.
- Vangelista, Chiara (a cura di) (2009). *I primi italiani in America del Nord. Dizionario biografico dei liguri, piemontesi e altri*. Genova-Reggio Emilia: Fondazione Casa America – Diabasis.
- Veiziano, Paolo (2015). *Ombre al confine. L'espatrio dei clandestini ebrei stranieri dalla Riviera dei Fiori alla Costa Azzurra 1938-1940*. Saluzzo: Fusta.
- Zanini, Andrea (2023). Gli uomini d'affari stranieri nell'economia genovese di età moderna. In Ferrando, Fioriti e Zappia: 39-59.
- Zappia, Andrea (2016). «A riguardo dell'utile che alli pubblici introiti apportano gli Ebrei». Considerazioni socio-economiche sulla nazione ebrea a Genova tra Sei e Settecento. *RiMe*, 17, 2: 75-112.
- Zappia, Andrea (2020). Inserire una minoranza nello spazio cittadino: il caso della comunità ebraica di Genova (1658-1743). *Storia Urbana*, 167: 119-145.
- Zappia, Andrea (2021a). *Il miraggio del Levante. Genova e gli ebrei nel Seicento*. Roma: Carocci.
- Zappia, Andrea (2021b). In the sign of reciprocity: Muslim Slaves in Genoa and Genoese ones in Maghreb. In Laura Stagno e Borja Franco Llopis (a cura di), *Lepanto and Beyond. Images of Religious Alterity from Genoa and the Christian Mediterranean* (259-278). Leuven: Leuven University Press.
- Zunckel, Julia (2015). Esperienze e strategie commerciali di mercanti tedeschi fra Milano e Genova nell'epoca della controriforma. In Albrecht Burkhardt, Gilles Bertrand e Yves Krumenacker (a cura di), *Commerce, voyage et expérience religieuse XVIe-XVIIIe siècles* (231-255). Rennes: PUR.